



NON LASCIATEVI INGANNARE

SCHEDA 19 2024-25

(Marco 13, 1-6)

Il Tempio

Da sempre l'uomo è accompagnato dal desiderio di lasciare traccia di sé nei vari tempi e luoghi in cui si trova a vivere, agire, lavorare, pregare. Un mondo senza segni, monumenti, costruzioni, memorie, sarebbe un mondo vuoto. A partire dai graffiti rupestri nelle grotte degli uomini primitivi, alle sepolture fatte con cura dai tempi antichi, per passare alle Piramidi d'Egitto, la grande muraglia cinese, le bellissime cattedrali gotiche, i grattacieli moderni, l'uomo si rispecchia nel tempo in cui vive, lasciando tracce diverse in ogni epoca.

Anche gli edifici eretti per lodare Dio ci parlano degli uomini che li hanno costruiti. Il Tempio di Gerusalemme in qualche modo sfugge a questa esigenza, perché le misure, la forma, gli spazi, sono stati suggeriti da Dio. Per gli Ebrei il Tempio è la casa di Dio tra gli uomini, lo sgabello dei suoi piedi, la casa della preghiera, il luogo dell'incontro tra Dio e gli uomini.

Tutto verrà distrutto

Agli apostoli ammirati per la bellezza del Tempio Gesù dice: tutto sarà distrutto. E quante rovine di edifici grandiosi, opere umane, ci sono in giro per il mondo? Esse ci ricordano che l'uomo, con tutta la sua tecnica, la sua intelligenza, le sue fatiche, le sue ricerche sparirà, così come i monumenti che ha costruito.

Cos'è l'essenziale? Da che parte andiamo?

La fede ha prodotto negli uomini anche il desiderio di rendere belle e accoglienti le chiese, la maggior parte delle opere d'arte nel mondo sono frutto di secoli di fede cristiana. Eliminare le opere d'arte (dall'architettura alla pittura, dalla musica sacra alle opere letterarie ispirate dalla fede) significherebbe eliminare quasi tutto il patrimonio culturale dell'Occidente. Doveroso custodire, certo, ma la trasmissione della fede di che cosa può servirsi oggi? Incontri, parole, testimonianza, scambi, carità, giustizia non sono forse le pietre necessarie per edificare una comunità di fede?

PER LA RIFLESSIONE

L'ammirazione degli apostoli per il Tempio è autentica, sentita, parte dal cuore e dalla mente. Gesù demolisce questo sentimento: non è il Tempio che fa grande Dio, ma Dio che fa grande il Tempio. Anche per noi: una chiesa vuota ha ancora senso? Una chiesa che diventa museo parla ancora al cuore? Come posso trasmettere e testimoniare la mia fede?

Quali sono le voci che mi ingannano? Quelle che dicono che la fede non serve, è ormai sorpassata o quelle che senza il Signore non possiamo costruire nulla? Invano faticate e vi alzate di buon mattino: se il Signore non costruisce la casa... (salmo 126)

Mentre usciva dal tempio, uno dei suoi discepoli gli disse: "Maestro, guarda che pietre e che costruzioni!". Gesù gli rispose: "Vedi queste grandi costruzioni? Non sarà lasciata qui pietra su pietra che non venga distrutta".

Mentre stava sul monte degli Ulivi, seduto di fronte al tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea lo interrogavano in disparte: "Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?". Gesù si mise a dire loro: "Badate che nessuno v'inganni! Molti verranno nel mio nome, dicendo: "Sono io", e trarranno molti in inganno.

PERSONAGGI

GESÙ

APOSTOLI

PAROLE CHIAVE

TEMPIO - DISTRUZIONE

MONTE ULIVI

INGANNO